

## COMUNITÀ MONTANA

# Tutto il centrodestra contro Plano

CRESCE l'insoddisfazione per la gestione della Comunità montana valle di Susa e val Sangone. I sindaci dell'alta valle e i colleghi della val Sangone non hanno mai digerito l'accorpamento con la bassa valle di Susa deciso dall'amministrazione Bresso e da tempo hanno opposto alla Comunità montana sistemi di coordinamento più locali che di fatto hanno svuotato l'ente di importanti funzioni. Si tratta soprattutto dei sindaci che sostenevano la lista uscita sconfitta dalle elezioni per l'ente di valle, che si riconoscono per lo più nel centrodestra e che sono da sempre a favore di una trattativa sul Tav. Hanno dato vita a un coordinamento di Comuni "trattativisti" e attaccano la gestione del presidente Plano che si starebbe occupando soltanto di Torino-Lione.

«Il presidente della Comunità montana Sandro Plano si accanisce contro la Torino-Lione, mentre l'apporto della sua giunta allo sviluppo del territorio è inesistente - afferma il sindaco di Giaveno, Daniela Ruffino - L'attuale maggioranza sta sprecando energie nella sua ostinata opposizione alla Ntl, dimenticando quale sia lo scopo principale dell'ente, che è la

*promozione di politiche per lo sviluppo economico e turistico del territorio. Il presidente Plano non rappresenta che solo una parte del territorio e ha scavato un solco ormai incolmabile con le amministrazioni che non sostengono la sua inutile battaglia No Tav». Per val Sangone e alta valle Susa la questione Tav è un'eredità della bassa valle che ha finito per fagocitare tutto il resto.*

Gemma Amprino, sindaco di Susa ricorda che «la Comunità montana è nata per essere agenzia di sviluppo. Le scelte fatte da questa maggioranza portano a contraccolpi inconciliabili con il potenziale economico della valle». Per il sindaco di Susa il monopolio della questione Tav sugli altri temi locali «ha inasprito gli animi, ridotto le risorse dell'ente e gettato un'immagine negativa sulla valle su cui la Comunità montana non sta tentando di porre rimedio». E sempre in tema, Osvaldo Napoli, che è anche sindaco di Valgioie, dopo il rigetto della sospensiva sulla delibera del tunnel della Maddalena da parte del Tar del Lazio, propone che «le spese legali le paghi Plano di tasca sua, invece di fare ricadere i suoi errori sulle casse della Comunità montana».